

Santos López – Canto al exilio

Descrizione

SANTOS **SANTOS** **Santos López** (Mesa de Guanipa, Anzoátegui, 1955) è un poeta, promotore culturale e giornalista venezuelano. È iniziato alla spiritualità dell'Africa Occidentale. Come direttore-fondatore della casa della poesia Pérez Bonalde (fondata nel 1990, ha dato vita alla Settimana internazionale della Poesia di Caracas gestendone ben 12 edizioni. È stato anche il promotore del Concorso Nazionale di Poesia per i liceali e del premio internazionale di Poesia Pérez Bonalde. Attraverso le attività della casa della Poesia ha messo in evidenza due aspetti nel panorama della poesia venezuelana: l'importanza di mantenere vincoli con le voci poetiche nazionali più importanti e il ruolo dei recital per la promozione e massificazione della poesia nella società.

Santos López
(inediti)

traduzione dallo spagnolo venezuelano di Antonio Nazzaro

Canto al exilio

À

*Ningún cielo extranjero me protegía,
ningún ala extraña escudaba mi rostro...*
Anna Ajmátova

*¡Salvate. Vete al Oriente puro,
aspira el aire de los padres!*
Goethe

para Octavio Armand

LOPEZ SANTOS 01

LOPEZ SANTOS 01

¿Cuál es tu tierra cida, extranjero?
Si tu país tiene una madrastra
y un padre avergonzado,
ganga ineludible de sombras y culpas;
sus gentes huyen
de sí mismas buscando refugio,
hombres cansados de sus pensamientos
-los opresores-

II

De donde caÃamos,
de donde bajamos,
de donde descendimos por la noche
Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â -Toda tierra sucumbe ante su mala flor-,
De donde nos fuimos
a ninguna otra parte.
Terminamos anclados en cuatro, en medio,
como ratas neurÃticas en un pozo.

III

El exilio continuÃ³,
El exilio continÃ³a.
Una malla ahuecada aprisiona tu luz.
Ãramos muertos
que aÃn no estaban muertos
Entre tanta oscuridad que guÃa
el portal falso del mundo,
Y tanto extravÃo con el deseo y apego a las cosas.

IIII

El camino a la sombra serÃa improbable
sin una huella tallada con vida.
El tiempo no es mÃs blanco que lo eterno,
ese eje de luz y morada
que genera su propia lumbre.
Pero una tierra a oscuras
sigue siendo tu paÃs,
si te quedas, acrecientas tu ignorancia.

V

Siguen los detestables opresores.
SombrÃos matan hasta la muerte eterna.
En sus perfiles de piedra,
con mandatos severos,
se esconden en sus cavernas.
Ellos son los dueÃos
del pozo que nos retiene.
Indiscutibles son sus palabras.

VI

En el paÃs muy cercano

donde se hieren los sentidos,
la resignación se entreteje con las creencias.
Por costumbre es el mismo aprendizaje
todos los días.
Sin asombro.
El niño pierde su oído.
Aprende vocales de esclavitud.

VII

¿Cuál es tu tierra loca, extranjero?
Si tienes que emprender un viaje
hacia ti mismo;
hacia abajo primero,
a lo más profundo de tu pozo;
después eslabón
tras eslabón, desposeído,
hacia las puertas de tu origen: el destino.

VIII

Seguir la ruta despierto, sin equipaje;
con tu única compañía
porque no viajas solo:
Lo puro es doble, gemelo.
Y como rebaño no hay paso.
El guardián chequea que no lleves ropas.
Y que llegues despacio a la frontera.
Los opresores quieren toda tu muerte.

VIII

¿A dónde intentas viajar,
si no es a tu regreso?
La plenitud original de tu hogar
como un eje de luz.
-La vil sumisión puede vivir por siempre-
Hay que preguntárselo
al topo del pozo:
Esa morada eterna de las profundidades.

Â

Canto all'esilio

*Nessun cielo straniero mi proteggeva,
nessuna ala estranea faceva scudo al mio viso...*

*Salvati! Vai nell'??Oriente vero,
aspira lâ??aria dei padri!*

Goethe

per Octavio Armand

LOPEZ SANTOS 02

LOPEZ SANTOS 02

I

Qual Ã" la tua terra splendente
straniero?
Se il tuo paese ha una matrigna
e un padre umiliato,
un affare ineludibile dâ??ombre
e colpe;
le sue genti fuggono
da se stesse a cercare rifugio,
uomini stanchi dei loro pensieri

Image not found or type unknown

Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â -gli oppressori-

II

Da dove cademmo,
da dove scendemmo,
da dove siamo discesi nella notte
Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â -Ogni terra soccombe davanti al suo cattivo fiore-,
da dove ce ne siamo andati
da nessuna altra parte.
Siamo finiti ancorati in quattro, nel mezzo,
come topi neurotici in un pozzo.

III

Lâ??esilio Ã" continuato
Lâ??esilio continua.
Una maglia bucherellata imprigiona la tua luce.
Eravamo morti
che ancora non erano morti
Tra la tanta oscuritÃ che ci guida

il falso portale del mondo,
E tanto smarrimento con il desiderio e lâ??attaccarsi alle cose.

III

Il cammino dellâ??ombra sarebbe improbabile
senza lâ??impronta incisa con la vita.
Il tempo non Ã" piÃ¹ bianco che lâ??eterno,
questâ??asse di luce e dimora
che genera il suo stesso fuoco.
Ma una terra al buio
continua ad essere il tuo paese,
se resti, accresci la tua ignoranza.

V

Durano gli odiati oppressori.
Cupi uccidono fino alla morte eterna.
Nei loro profili di pietra,
con ordini severi,
si nascondono nelle caverne.
Loro sono i padroni
del pozzo che ci trattiene.
Indiscutibili le loro parole.

VI

Nel paese molto vicino
dove si feriscono i sensi,
la rassegnazione sâ??intreccia con le credenze.
Dâ??abitudine Ã" lo stesso insegnamento
tutti i giorni.
Senza sorpresa.
Lâ??infanzia perde lâ??udito
Impara vocali di schiavitÃ¹.

VII

Qual'è la tua terra splendente
 straniero?
 Se devi intraprendere un viaggio
 verso te stesso;
 prima verso gli
 nel più profondo del tuo pozzo;
 poi anello
 dopo anello, mondato,
 verso le porte della tua origine:
 il destino.

VIII

seguire la rotta sveglio, senza
 valigie;
 con la tua unica compagnia
 perché non viaggi solo:
 Il puro è doppio, gemello.
 E come gregge non è passaggio.
 Il guardiano controlla che non porti indumenti.
 E che arrivi lento alla frontiera.
 Gli oppressori vogliono tutta la tua morte.

Image not found or type unknown

VIII

Dove cerchi d'andare
 se non al tuo ritorno?
 La pienezza originale della tua casa
 come un'asse di luce.
 -La vile sottomissione può vivere per sempre-
 Bisogna chiederlo
 al topo del pozzo:
 Questa dimora eterna delle profondità

Santos López (Mesa de Guanipa, Anzoátegui, 1955) è un poeta, promotore culturale e giornalista venezuelano. È iniziato alla spiritualità dell'Africa Occidentale. Come direttore-fondatore della casa della poesia Pérez Bonalde (fondata nel 1990, ha dato vita alla Settimana internazionale della Poesia di Caracas gestendone ben 12 edizioni. È stato anche il promotore del Concorso Nazionale di Poesia per i liceali e del premio internazionale di Poesia Pérez Bonalde. Attraverso le attività della casa della Poesia ha messo in evidenza due aspetti nel panorama della poesia venezuelana: l'importanza di mantenere vincoli con le voci poetiche nazionali più importanti e il ruolo dei recital per la promozione e massificazione della poesia nella società.

Sue poesie sono state tradotte in inglese, tedesco, francese, cinese, coreano e italiano. Ha partecipato come poeta invitato in festival e incontri di poesia in Portogallo, Francia, Colombia, Cuba, Messico, Cile, Belgio, Benin e Austria.

Libri di poesie pubblicati: *Otras costumbres* (1980), *Alguna luz, alguna ausencia* (1981), *Mas doliendo ya* (1984), *Entre regiones* (1984), *Soy el animal que creo* (1987), *El libro de la tribu* (1992- poi 2013), *Los buscadores de agua* (1999), *El cielo entre cenizas* (2004), *Le Ciel en cendres*, edizione bilingue spagnolo-francese (2004) *Soy el animal que creo. AntologÃa* (2004), [*I cercatori d'acqua*, edizione bilingue in italiano/spagnolo \(traduzione di Teresa Maresca e Roberto Mussapi\) editrice Jaka book \(2008\)](#), *La Barata* (2013).

Fotografia di proprietÃ dell'autore

Antonio Nazzaro (Torino, 1963) Ã un giornalista, poeta e mediatore culturale italiano. Si Ã diplomato con la maturitÃ classica a Torino e ancor prima di terminare gli studi inizia a collaborare con i quotidiani L'ora di Palermo, La Stampa di Torino, Stampa Sera e con l'emittente televisiva Videouno. Trasferitosi in Messico si diploma presso l'UNAM UniversitÃ Autonoma del Messico. Attualmente vive a Caracas (Venezuela) dove Ã stato coordinatore didattico dell'Istituto Italiano di Cultura, assistente dell'attachÃ culturale in Venezuela e capo redattore de La Voce d'Italia. Nel 2008 diviene coordinatore del Centro Culturale Tina Modotti con lo scopo di promuovere la cultura italiana e venezuelana attraverso varie forme di interscambio culturale. Da ottobre 2014 collabora inoltre alla redazione culturale della rivista AgorÃ Magazine di cui Ã stato uno dei fondatori.

Ã

Ã

Ã

Ã

Ã

Ã

Data di creazione

Febbraio 19, 2017

Autore

root_c5hq7joi